

E l'allerta di Confindustria

«Il tempo è già scaduto...»

L'analisi e l'ultimatum dei presidenti delle associazioni di Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto
«Impatto dei costi sulle imprese devastante: rischio deindustrializzazione, minaccia alla sicurezza nazionale»

TORINO Ammontano a 40 miliardi gli extra costi dell'emergenza energetica. E la conseguenza già chiara: «L'impatto è devastante, con il rischio di deindustrializzazione e minaccia alla sicurezza nazionale». È l'allarme dei presidenti delle Confindustrie di Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto, **Francesco Buzzella, Annalisa Sassi, Marco Gay e Enrico Carraro**, che hanno incontrato gli assessori allo Sviluppo Economico delle quattro regioni, **Guido Guidesi, Vincenzo Colla, Andrea Tronzano e Roberto Marcato**.

«Il tempo è ampiamente scaduto e una decisione in sede Ue non è più differibile» affermano. Al centro dell'incontro l'emergenza energetica che, in assenza di quelle misure di contenimento dei prezzi richieste da mesi dalle imprese, sta paralizzando il sistema industriale italiano con il forte rischio di deindustrializzare il Paese e metten-



Francesco Buzzella

«È impossibile mantenere la produzione con un tale differenziale di costo rispetto agli altri Paesi nostri competitor»

do a repentaglio la sicurezza e la tenuta sociale nazionali. In linea con l'appello del presidente nazionale, **Carlo Bonomi**, si è sottolineato che la situazione ha carattere di straordinarietà e urgenza indifferibile, perché «è impossibile mantenere la produzione con un tale differenziale di costo rispetto ad altri paesi (UE e extra UE) nostri competitor, che va a colpire non solo le imprese esportatrici dirette, ma anche tutta la filiera produttiva, con un effetto pesantemente negativo soprattutto sulle piccole e medie imprese». Ulteriore effetto è l'annullamento del rilancio economico post pandemia, in particolare nelle ricadute sui territori che vedono una erosione drammatica di competitività rispetto anche ad altri paesi europei limitrofi. «E' chiaro ormai – hanno spiegato i presidenti – che ogni risorsa deve essere destinata prioritariamente a questa emergenza».

I rappresentanti delle Confindustrie delle quattro regioni hanno presentato agli assessori i dati relativi agli incrementi dei costi energetici dal 2019 al 2022 nell'area più importante per il tessuto industriale italiano: dai dati emerge che, mentre nel 2019 il totale dei costi di elettricità e gas sostenuti dal settore industriale delle quattro regioni ammontava a circa 4,5 miliardi di Euro, nel 2022 gli extra-costi raggiungeranno – nell'ipotesi più ottimistica rispetto all'andamento del prezzo – una quota pari a circa 36 miliardi di euro che potrebbe essere addirittura superiore ai 41 miliardi nello scenario di prezzo peggiore. E con una situazione del genere, le ricadute «non saranno solo sulle imprese ma su tutta la società, con evidenti problemi di tenuta sociale ed economica per lavoratori, famiglie e per l'intero Paese». Ferma restando la necessità di definire, fin da subito, una

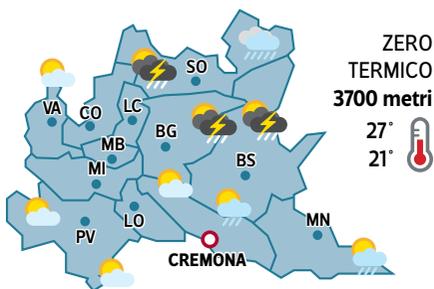
programmazione energetica nazionale con interventi e investimenti a medio-lungo termine in grado di assicurare la sicurezza e la sostenibilità della produzione energetica e delle forniture di gas, i presidenti Sassi, Buzzella, Gay e Carraro hanno dichiarato che le imprese «non possono attendere un giorno di più» quelle misure necessarie a calmierare i prezzi di gas ed energia elettrica. Le azioni richieste: introduzione di un tetto al prezzo del gas (europeo o nazionale); sospensione del meccanismo europeo che prevede l'obbligo di acquisto di quote ETS a carico delle imprese; riforma del mercato elettrico e separazione del meccanismo di formazione del prezzo dell'elettricità da quello del gas; misure per il contenimento dei costi delle bollette con risorse nazionali ed europee; infine la destinazione di una quota nazionale di produzione da fonti rinnovabili a costo

amministrato all'industria manifatturiera. «Le Confindustrie di Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, hanno apprezzato la sensibilità e l'attenzione delle Regioni, che si sono trovate concordi sulla gravità dell'emergenza e l'insostenibilità della situazione» hanno concluso i presidenti. Con un appello finale forte e chiaro: «Per evitare drammatiche ricadute economiche e sociali, tutte le forze politiche – anche in questa fase di campagna elettorale – sostengano con decisione l'impegno del Governo in carica nella difficile trattativa con gli altri Paesi a livello europeo per l'introduzione di un tetto al prezzo del gas e ogni altra misura atta ad affrontare il problema». Con un nota bene: «Il tempo è ampiamente scaduto e una decisione in sede UE in questo senso non è più differibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL METEO

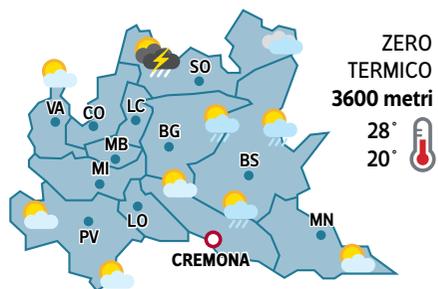
OGGI



Evoluzione: Nuvolosità in aumento su tutta la regione, con piogge sparse in mattinata.
Temperature: In generale diminuzione.
Venti: Deboli, dai quadranti orientali.

Il sole sorge alle 06:39 e tramonta alle 20:01
La luna sorge alle 10:52 e tramonta alle 21:55

DOMANI



Evoluzione: Alternanza tra nuvolosità e schiarite, con la possibilità di qualche pioggia pomeridiana.
Temperature: Senza particolari variazioni.
Venti: Moderati, provenienti da Est.

2022
Giorni trascorsi: 243
Mancano 122 giorni al 2023

LE TEMPERATURE IN ITALIA

Alghero	21	30	La Spezia	23	25
Ancona	22	29	Milano	21	28
Aosta	16	27	Napoli	23	30
Bari	20	32	Palermo	23	32
Bologna	21	29	Perugia	20	30
Bolzano	20	25	Pescara	23	29
Cagliari	23	31	Potenza	16	27
Campobasso	16	29	Reggio Calabria	24	32
Catania	23	35	Roma	20	31
Cuneo	16	26	S.Maria di Leuca	23	28
Firenze	20	29	Torino	18	28
Genova	22	26	Trento	20	24
Imperia	24	27	Trieste	21	29
L'Aquila	16	28	Venezia	22	28

METEO CREMONA

TEMPERATURA			UMIDITÀ	
Massima (alle 17.00)	27°		65%	
Minima (alle 06.00)	21°			

ANNUNCI SANITARI

Legge 4 agosto 2001 n. 248, e in particolare l'articolo 2, comma 1, lett. b), che testualmente sancisce: "Sono abrogate le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono con riferimento alle attività libero professionali e intellettuali il divieto, anche parziale, di svolgere pubblicità informativa circa i titoli e le specializzazioni professionali, le caratteristiche del servizio offerto nonché il prezzo e i costi complessivi delle prestazioni secondo criteri di trasparenza e veridicità del messaggio il cui rispetto è verificato dall'Ordine".

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA: **CREMONA** Via delle Industrie, 2 - Tel. 0372 404538
PUBLIA Div. Com. S.E.C. S.p.A. **CREMA** Via Cavour, 53 - Tel. 0373 82709

PRONTO SOCCORSO ODONTOIATRICO

ANDI
Cremona

Patrocinato da:
Ordine dei Medici
Chirurghi ed
Odontoiatri
della Provincia
di Cremona

SERVIZIO ATTIVO TUTTI I GIORNI > 9-19

388.4222117 | 348.8359110
CREMONA | CREMA

www.andi-cremona.it